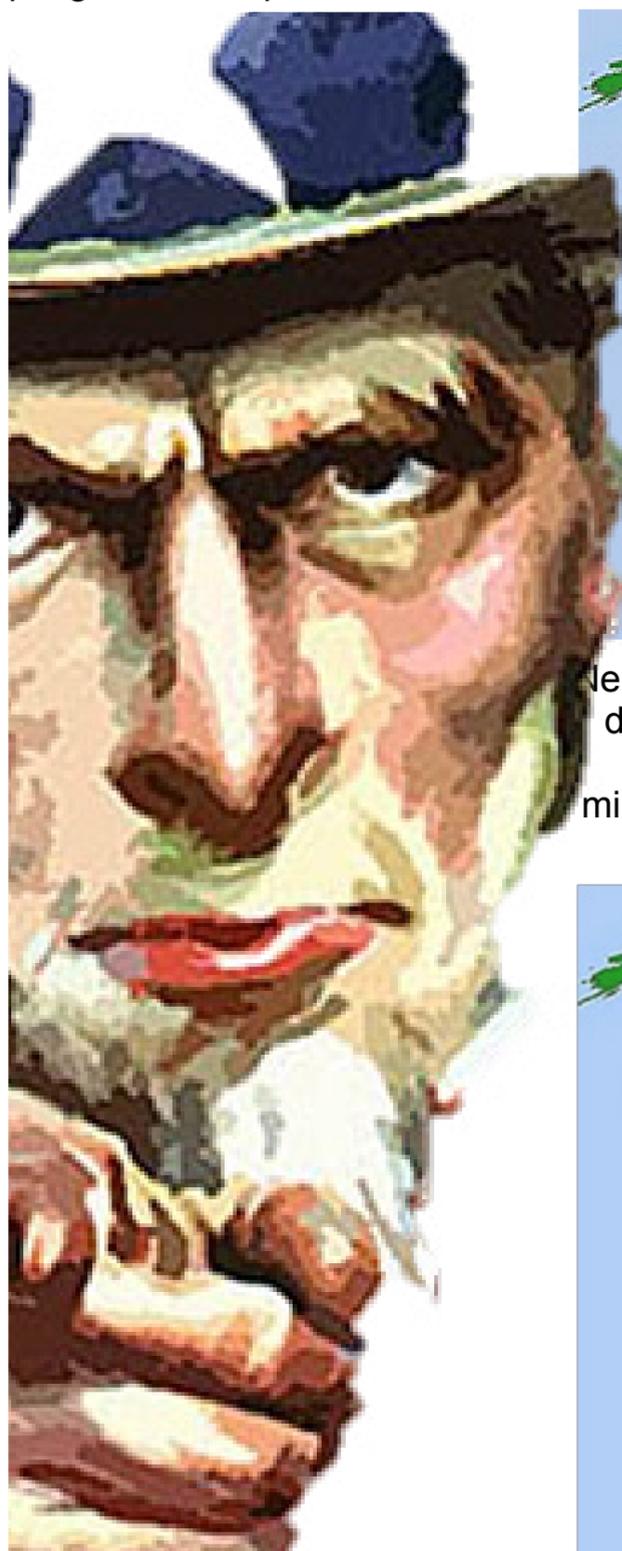


# Qual'è la minaccia più grande per il mondo?

Forse gli Stati Uniti si percepiscono come garanti della pace nel mondo, ma il resto dei paesi li percepisce chiaramente come la più grande minaccia alla pace nel mondo. Lo rivela un'indagine mondiale sui valori realizzata ogni anno dalla Gallup (una società statunitense, tra l'altro), che alla fine del 2013 ha posto questo quesito a 66.000 intervistati di 68 paesi: "Qual'è il paese che secondo te rappresenta la minaccia più grande alla pace nel mondo?".

La risposta è sulla **mappa 1**, segnata in bianco, verde bottiglia e strisce: l'America è di gran lunga il paese considerato più pericoloso al mondo per il 24% degli intervistati. Il secondo, a notevole distanza, con appena un terzo dei voti (8%), sarebbe il Pakistan, seguito dalla Cina (6%) e dall'Afghanistan (5%). In altre parole, il famoso Asse del Male divide la sua mente tra Washington e Los Angeles, e non tra Pyongyang e Teheran, come sostiene la Casa Bianca.

Questa sorprendente unanimità (logicamente) viene negata solo dagli Stati Uniti e dal loro vicino settentrionale, il Canada, d'accordo sul fatto che il regime degli ayatollah sia il vero pericolo mondiale. Ma anche i messicani, terza gamba del Nordamerica, considerano (come il resto del continente, tra l'altro) che la vera minaccia sia costituita dai loro vicini del nord.



**MAPPA 1**

Nella **mappa 2**, elaborata da una vecchia talpa a partire da uno screenshot del video di Joe Hammer, mostra il resto dei paesi "dissidenti". Alcuni di essi percepiscono la minaccia nella propria regione: il Pakistan è una minaccia secondo l'India, e viceversa, la Corea del Nord lo è per la Corea del Sud, Israele per l'Iraq e la Cina per il Giappone.



**MAPPA 2**

**SOLIDARIETÀ:** 138 paesi chiedono a Obama deroga del Decreto Esecutivo

# Maduro: la Dichiarazione del G-77+ Cina (138 paesi) è storica



**BLOQUE:** il Venezuela riceve appoggio mondiale contro il Decreto ingerentista di Barack Obama.

Prensa Latina

Il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha posto enfasi sul Comunicato del G-77 + Cina per mezzo del quale il Gruppo ha chiesto l'abrogazione del Decreto USA contro il Venezuela.

Maduro ha definito come "storico" il forte sostegno espresso dal blocco al diritto all'autodeterminazione del Venezuela e la condanna alle misure coercitive unilaterali imposte da Washington.

Il documento, letto dal presidente pubblicamente, ribadisce la necessità di derogare le misure

statunitensi poichè lesive dei principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dal Diritto Internazionale.

**Il dato:** per firmare il Decreto, vai sul sito [www.obamaderogaeldcretoya.org.ve](http://www.obamaderogaeldcretoya.org.ve)

Inoltre, Maduro ha sottolineato che il Comunicato sostiene i principi di non ingerenza negli affari interni, di uguaglianza e di libera determinazione dei popoli.

Manifesta, inoltre, solidarietà e appoggio al

Governo Bolivariano a fronte di questa palese violazione del Diritto Internazionale, che mina direttamente lo spirito di dialogo politico ed economico e la comprensione tra i due paesi.

Il G77+Cina chiede alla Comunità Internazionale di condannare l'uso di misure economiche coercitive, unilaterali, contro i paesi in via di sviluppo.

Il Comunicato si unisce a quelli già emessi da Unasur, Alba, Celac e Movimento dei Paesi non Allineati Movimento (che

NICARAGUA

## Daniel Ortega chiede la deroga del Decreto

(PL) Il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, ha lanciato un appello agli USA affinché deroghino il Decreto imposto contro il Venezuela, eliminino l'embargo contro Cuba e cancellino l'isola dalla lista dei presunti paesi promotori di terrorismo.

Ortega ha definito il Decreto emesso dal presidente statunitense, Barack Obama, come "un'aggressione contro l'America latina".

A suo parere, questo tipo di decreti non fa altro che alimentare la politica del caos e dei colpi di stato. "Washington dovrebbe derogare immediatamente il Decreto, per offrire un segnale positivo alla regione", ha affermato.

ALLERTA



## Arrestata donna per falsa denuncia di rapimento del figlio: aveva ricevuto soldi

Ieri il Procuratore Generale della Repubblica, Luisa Ortega Díaz, ha smentito le voci sui presunti sequestri di bambini nel paese. In una Conferenza Stampa, Ortega ha chiarito che le informazioni pubblicate sul rapimento di minori in Venezuela sono false e mirano soltanto a creare caos nel paese. A tale scopo, ha spiegato il caso in cui la Procura Generale ha ricevuto una chiamata da parte di una donna che ha denunciato il rapimento del figlio, nel Municipio di Chacao. La presunta vittima, identificata con il nome di Carmen Yanet Briones, è stata condotta in Procura per essere ascoltata sul fatto. Una squadra ha raggiunto il luogo in cui presumamente si era tenuto il fatto, ma lì ha incontrato il padre del bambino che ha smentito tutto, segnalando che il figlio si trovava in un centro educativo nella zona di Antímamo (ad ovest di Caracas). Ortega ha dichiarato, dunque, l'arresto di Yanet Briones per falsa denuncia e per aver ricevuto denaro al fine di creare "uno scandalo mediatico".

Yanet Briones ha rilasciato importanti dichiarazioni che stanno contribuendo a chiarire i fatti: la Procura ha ribadito che non permetterà la diffusione di campagne che mirano a ledere la pace nel paese. "Questo è un fatto deprevole: la politica non può arrivare a giocare con la sicurezza di un minore. Solo una mente disturbata può fare politica in questo modo. Lo Stato, però, non lo permetterà".

ESTERI

## Russia a USA: non accetteremo un Colpo di Stato in Venezuela

(PL) Il Ministro degli Esteri russo, Serguei Lavrov, ha sottolineato ancora una volta la necessità di superare il blocco economico imposto dagli Stati Uniti contro Cuba, esprimendo solidarietà al Governo venezuelano a fronte delle ultime minacce ricevute.

"Occorre abolire il blocco economico (da parte degli USA) contro Cuba, poichè non ha nessun senso", ha dichiarato Lavrov in occasione di un incontro con il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega.

Lavrov ha voluto sottolineare, inoltre, che il processo di normalizzazione

delle relazioni tra Cuba e USA deve essere realizzato sulla base del mutuo rispetto degli interessi legittimi, in modo equo e senza alcuna pressione.

Allo stesso tempo, ha ribadito la piena solidarietà della Russia al popolo e al Governo venezuelano, dichiarando che il suo paese non ammette l'utilizzo dei colpi di stato come strategie di cambio di governo. "La Russia difende la supremazia del Diritto Internazionale".

**Il dato:** Ministro degli Esteri russo difende il Diritto Internazionale abogó por el